

# SOCIAL

## SOTTO ACCUSA PER MANCATA TUTELA DEI MINORI



## QUALI SONO LE TUTELE?

E' il caso del momento.

Mark Zuckerberg insieme ai vertici di X, TikTok, Snapchat e Discord sono stati chiamati davanti alla commissione Giustizia statunitense per rispondere delle accuse di danni sui minori da parte delle loro aziende.

Il tema del processo è chiaro: **i danni che i social e le mancate protezioni del caso causerebbero ai minori**, spingendoli alla depressione, al suicidio o a commettere reati.

«Sono responsabili di molti dei pericoli che i nostri figli affrontano online», ha detto nel discorso di apertura il capogruppo della maggioranza al Senato Dick Durbin, che presiede la commissione. «Le loro scelte progettuali, i loro fallimenti nell'investire adeguatamente nella fiducia e nella sicurezza hanno messo a rischio i nostri figli e nipoti».

Il processo al momento è in corso e non possiamo prevederne l'esito, quel che è certo è che **il tema della privacy è particolarmente sentito negli Stati Uniti**, dove il dibattito è andato ben oltre il livello di guardia.

**In Europa, invece il Parlamento europeo ancora deve accomodarsi al tavolo dei negoziati con gli stati membri per stilare norme efficaci volte a prevenire e combattere gli abusi sessuali sui minori online, proteggendo al tempo stesso la privacy:** sono previsti controlli parentali obbligatori, meccanismi di segnalazioni degli utenti, obblighi per il fornitore di utilizzare tecnologie specifiche per il rilevamento di materiale illecito e un centro europeo per la protezione dell'infanzia.

Si auspica quindi un intervento deciso da parte dell'Europa, soprattutto in considerazione del fatto che al momento, le tutele messe in campo dagli stati membri, sono ancora troppe poche per tutelare adeguatamente i minori. Ed infatti non mancano episodi di **cronaca nera** che vedono protagonisti i più piccoli, spesso vittime di violenze sessuali e psicologiche sui Social.

### ***La situazione normativa in Italia***

A seguito dell'entrata in vigore del **D. Lgs. 101/18**, la normativa italiana prevede che l'età minima per utilizzare qualsiasi social network sia di 14 anni.

La questione ovviamente risulta assai dibattuta. Questo perché se da una parte i

Social possono rappresentare uno **strumento di comunicazione rivoluzionario**, dall'altra parte i **rischi** che vi si nascondono dietro sono all'ordine del giorno; soprattutto se si considera che spesso gli strumenti volti ad accertare l'età dei minori si limitano ad una auto-dichiarazione priva di accertamento.

Di conseguenza aumenta la necessità di tutelare i soggetti più deboli. Il compito del **nostro ordinamento** è infatti quello di tutelare il minore da ogni possibile forma di interferenza da parte di soggetti terzi che, nel caso in questione, è appunto rappresentato dai Social.

### ***Gli interventi dell'Autorità Garante***

Non va dimenticato che in Italia, sull'uso dei Social da parte dei minori, si è espresso a più riprese anche il **Garante per la protezione dei dati personali**.

**Ultimo deciso intervento in materia di tutela dei minori**, risale a Gennaio 2021, con un provvedimento nei confronti di TikTok .

L'istruttoria aperta dal Garante nel Marzo del 2021 ha rivelato come fosse facile **aggirare il vincolo di età di iscrizione** al social network per gli utenti minorenni, dal momento che il Social **non verificava *effettivamente* ehe venissero rispettate le normative sulla privacy italiane, le quali prevedono che per l'iscrizione di minori di 14 anni sia previsto un consenso specifico dei genitori o di chi ne abbia la responsabilità genitoriale.**

Riscontrata tale problematica, l'Autorità Garante ha bloccato l'accesso al Social network da parte degli utenti per i quali non fosse accertata con sicurezza l'età anagrafica, imponendo a TikTok una verifica capillare dei dati degli utenti.

## *La prevenzione e la formazione dei giovani*

Infine, altro aspetto fondamentale da non sottovalutare, è rappresentato dall'istruzione e dalla formazione dei giovani.

**Il ruolo dell'educazione è il punto dal quale partire per una piena tutela del minore nell'ambiente digitale, verso un utilizzo più critico, riflessivo e creativo di tali strumenti che sostenga la crescita di bambini e ragazzi. Oggi più che mai la famiglia, le istituzioni, le varie agenzie educative e le organizzazioni che si occupano dell'infanzia e dell'adolescenza, hanno la responsabilità di far sperimentare alle nuove generazioni una dimensione di cittadinanza in cui esercitare “consapevolmente” libertà, responsabilità e democrazia .**

Fondamentale è quindi formare gli insegnanti sul rischio di un uso sconsiderato e pericoloso dei Social media da parte dei minori.

**Sensibilizzare il personale docente sul punto significa tutelare i minori da rischi potenziali, quali ad es. quello del cyberbullismo.**

\*\*\*\*\*

PER APPROFONDIMENTI SUL PUNTO si riportano [le Linee guida del Garante dell'infanzia](#).

Mentre per **Corsi di formazione** del personale scolastico sul tema dei social da parte dei minori e sul cyberbullismo [CONTATTACI](#) alla nostra mail.

